

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| COD. Specie/ Habitat | Obiettivo | Descrizione Pressione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|-------------------------|--|--|--------------------------|--|---|--|
| 3150 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti | Regione Siciliana | Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche. Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci. Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali. |
| 3150 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti | Regione Siciliana | Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |
| 3150 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Depopolamento dei cinghiali/suidi (Sus scrofa) | Regione Siciliana | Il numero di Suidi (stimati a 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. La densità obiettivo si attesta, in tutti gli ambienti frequentati, a 1,5 capi/km². Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 La misura prevede: • L' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca). • L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale • L'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi. • L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale • Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali) |
| 3150 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | RE - regolamentazione | Regolamentazione del pascolo | Regione Siciliana | L'intervento prevede la riduzione della pressione del pascolo attraverso il divieto che eviti il disturbo da parte degli animali durante il periodo tardo primaverile-estivo (con la maggior parte delle specie in piena fruttificazione e disseminazione). |
| 3150 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | IA - intervento attivo | Regolamentazione del pascolo | Regione Siciliana | L'intervento prevede la riduzione della pressione del pascolo attraverso la realizzazione di una recinzione modello Baglio Cusenza a margine degli ambienti umidi, che eviti il disturbo da parte degli animali durante il periodo tardo primaverile-estivo (con la maggior parte delle specie in piena fruttificazione e disseminazione). |

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| COD. Specie/ Habitat | Obiettivo | Descrizione Pressione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|-------------------------|--|--|--------------------------|---|---|---|
| 3150 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | IA - intervento attivo | Aumento della superfie dell'habitat | Regione Siciliana | Aumento della superficie dell'habitat (attualmente rappresentato su superfici esigue), attraverso interventi volti ad intercettare risorse idriche, utilissime dato anche il periodo di riscaldamento climatico. L'azione tende anche a sgravare le pressioni sulle superfici attuali - le quali verranno appunto recintate - da un eccessivo utilizzo da parte degli animali al pascolo e/o della fauna selvatica; si tende inoltre a favorire anche un potenziale incremento dell'habitat, essendo queste altre aree colonizzabili nel tempo da vegetazione idro-igrofila e specie tipiche, sia della flora che della fauna. Documentati esempi di questo tipo sono rilevabili in Sicilia in pozze e laghetti artificiali realizzati nel passato dall'uomo [che sono oggi con presenza di specie vegetali rare (es. Potamogeton sp.pl.) ed altri elementi caratteristici del 3170] , come nel Bosco di Ficuzza (es. laghetto di Alpe Cucco), o sui Monti Nebrodi (es.Lago Maulazzo). L'intervento si articola nelle seguenti 3 subazioni: Subazione 1 - Studio preliminare volto ad indagare eventuali ambienti umidi e siti di localizzazione idonei in cui realizzare pozze e/o interventi (valloni, impluvi ecc.). L'ubicazione andrà scelta in funzione della morfologia dei siti, e comunque a valle di eventuali sorgenti o ambienti umidi; ciò anche sulla base della disponibilità dei proprietari/enti attuatori interessati dagli interventi, che potranno mettere a disposizione gratuitamente i terreni e, inoltre, provvedere alla manutenzione delle pozze, evitando il loro graduale prosciugamento. Subazione 2 - Recupero ed adeguamento degli abbeveratoi esistenti, al fine di renderli più efficienti e funzionali. Le opere da effettuare saranno a basso impatto ambientale e correttamente inserite nel paesaggio mediante l'uso di materiali locali. Subazione 3 - Realizzazione di aree parzialmente allagabili e/o piccole pozze di dimensioni limitate (ciascuna di circa 10-20 metri x1,5 m di profondità massima), finalizzate alla raccolta di acque piovane o/ed eventuali affioramenti idrici superficiali. |
| 3170 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvaticiti | Regione Siciliana | Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvaticiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvaticiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche. Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvaticiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvaticiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali. |
| 3170 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvaticiti | Regione Siciliana | Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure "Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| COD. Specie/ Habitat | Obiettivo | Descrizione Pressione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|-------------------------|--|--|------------------------|--|---|--|
| 3170 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Depopolamento dei cinghiali/suidi (Sus scrofa) | Regione Siciliana | <p>Il numero di Suidi (stimati a 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. La densità obiettivo si attesta, in tutti gli ambienti frequentati, a 1,5 capi/km². Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• L' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca).• L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale• l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi.• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali) |
| 3170 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | RE - regolamentazione | Regolamentazione del pascolo | Regione Siciliana | L'intervento prevede la riduzione della pressione del pascolo attraverso il divieto che eviti il disturbo da parte degli animali durante il periodo tardo primaverile-estivo (con la maggior parte delle specie in piena fruttificazione e disseminazione). |
| 3170 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | IA - intervento attivo | Regolamentazione del pascolo | Regione Siciliana | L'intervento prevede la riduzione della pressione del pascolo attraverso la realizzazione di una recinzione a margine modello Baglio Cusenza degli ambienti umidi, che eviti il disturbo da parte degli animali durante il periodo tardo primaverile-estivo (con la maggior parte delle specie in piena fruttificazione e disseminazione). |
| 3170 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | IA - intervento attivo | Aumento della superfie dell'habitat | Regione Siciliana | <p>Aumento della superficie dell'habitat (attualmente rappresentato su superfici esigue), attraverso interventi volti ad intercettare risorse idriche, utilissime dato anche il periodo di riscaldamento climatico. L'azione tende anche a sgravare le pressioni sulle superfici attuali - le quali verranno appunto recintate - da un eccessivo utilizzo da parte degli animali al pascolo e/o della fauna selvatica; si tende inoltre a favorire anche un potenziale incremento dell'habitat, essendo queste altre aree colonizzabili nel tempo da vegetazione idro-igrofila e specie tipiche, sia della flora che della fauna. Documentati esempi di questo tipo sono rilevabili in Sicilia in pozze e laghetti artificiali realizzati nel passato dall'uomo [che sono oggi con presenza di specie vegetali rare (es. Potamogeton sp.pl.) ed altri elementi caratteristici del 3170] , come nel Bosco di Ficuzza (es. laghetto di Alpe Cucco), o sui Monti Nebrodi (es.Lago Maulazzo). L'intervento si articola nelle seguenti 3 subazioni:</p> <p>Subazione 1 - Studio preliminare volto ad indagare eventuali ambienti umidi e siti di localizzazione idonei in cui realizzare pozze e/o interventi (valloni, impluvi ecc.). L'ubicazione andrà scelta in funzione della morfologia dei siti, e comunque a valle di eventuali sorgenti o ambienti umidi; ciò anche sulla base della disponibilità dei proprietari/enti attuatori interessati dagli interventi, che potranno mettere a disposizione gratuitamente i terreni e, inoltre, provvedere alla manutenzione delle pozze, evitando il loro graduale prosciugamento.</p> <p>Subazione 2 - Recupero ed adeguamento degli abbeveratoi esistenti, al fine di renderli più efficienti e funzionali. Le opere da effettuare saranno a basso impatto ambientale e correttamente inserite nel paesaggio mediante l'uso di materiali locali.</p> <p>Subazione 3 - Realizzazione di aree parzialmente allagabili e/o piccole pozze di dimensioni limitate (ciascuna di circa 10-20 metri x1,5 m di profondità massima), finalizzate alla raccolta di acque piovane o/ed eventuali affioramenti idrici superficiali.</p> |

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| COD. Specie/ Habitat | Obiettivo | Descrizione Pressione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|-------------------------|---|--|------------------------|--|---|---|
| 5330 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 5330 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |
| 5330 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Conversione in terreno agricolo | RE - regolamentazione | Divieto di conversione in terreno coltivabile per uso agricolo | Ente gestore del sito | Divieto di operazione colturali agricole atti a mettere in coltura l'habitat |
| 5330 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico | RE - regolamentazione | Regolamentazione del pascolo | Ente gestore del sito | Al fine di Mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha , Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015 |
| 8310 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Nessuna pressione o minaccia | IA - intervento attivo | monitoraggio | Regione Siciliana | L'intervento prevede il monitoraggio al fine di aumentare le conoscenze. Da avviare entro il 2030 |
| 9320 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità, 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 9320 | Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |
| 9340 | Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 9340 | Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| COD. Specie/ Habitat | Obiettivo | Descrizione Pressione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|-------------------------|---|---|--------------------------|--|---|--|
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell’habitat | Specie autoctone problematiche | AL - altro | Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti | Regione Siciliana | Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche. Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci. Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali. |
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell’habitat | Specie autoctone problematiche | PD - programma didattico | Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti | Regione Siciliana | Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure "Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale |
| 9340 | Mantenimento dello stato di conservazione dell’habitat | Specie autoctone problematiche | IA - intervento attivo | Depopolamento dei cinghiali/suidi (Sus scrofa) | Regione Siciliana | Il numero di Suidi (stimati a 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. La densità obiettivo si attesta, in tutti gli ambienti frequentati, a 1,5 capi/km². Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 La misura prevede: • L' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca). • L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale • L'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi. • L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale • Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali) |
| 4092 | Mantenimento dello stato di conservazione dellla specie | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza. |

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| COD. Specie/ Habitat | Obiettivo | Descrizione Pressione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|-------------------------------|---|---|--|---|--|---|
| 1905 | Mantenimento dello stato di conservazione della specie | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Regione Siciliana | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030 |
| 1905 | Mantenimento dello stato di conservazione della specie | Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire) | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | AL - altro | Lotta e prevenzione incendi | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; Prefettura | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni di Testudo hermanni presenti nel sito | | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di rettili di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; | Stima, censimento e monitoraggio delle popolazioni di Testudo hermanni |
| 1217 Testudo hermanni | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | L'intervento prevede l'organizzazione di campi di sorveglianza antincendio nel periodo estivo, coinvolgendo anche gruppi scout, circoli pensionati, etc., il cui coordinamento potrebbe essere compito della Protezione civile o del Corpo Forestale della Regione Siciliana. |
| 1298 Rhinolophus hipposideros | Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni di Rhinolophus ferrumequinum presenti nel sito | | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di chirotteri di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chirotterofauna di interesse comunitario |
| 1300 Rhinolophus hipposideros | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| COD. Specie/ Habitat | Obiettivo | Descrizione Pressione | Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|--------------------------------|---|---|--|---|--|--|
| 1301 Rhinolophus hipposideros | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | IA - intervento attivo | Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). |
| 1302 Rhinolophus hipposideros | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | AL - altro | Lotta e prevenzione incendi | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali, Prefettura | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |
| 1303 Rhinolophus hipposideros | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Attività sportive, turistiche e per il tempo libero | RE - regolamentazione | Regolamentazione degli accessi alle cavità con presenza della specie | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Divieto di attività speleologica da due ore prima del tramonto a due ore dal sorgere del sole |
| 1304 Rhinolophus ferrumequinum | Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni di Rhinolophus ferrumequinum presenti nel sito | | MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di chiroterri di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterrofauna di interesse comunitario |
| 1304 Rhinolophus ferrumequinum | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamiento delle attività di vigilanza. |
| 1304 Rhinolophus ferrumequinum | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | IA - intervento attivo | Sorveglianza antincendio | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). |
| 1304 Rhinolophus ferrumequinum | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Vandalismo o incendi | AL - altro | Lotta e prevenzione incendi | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | L'intervento prevede l'organizzazione di campi di sorveglianza antincendio nel periodo estivo, coinvolgendo anche gruppi scout, circoli pensionati, etc., il cui coordinamento potrebbe essere compito della Protezione civile o del Corpo Forestale della Regione Siciliana. |
| 1304 Rhinolophus ferrumequinum | Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni | Attività sportive, turistiche e per il tempo libero | RE - regolamentazione | Regolamentazione degli accessi alle cavità con presenza della specie | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Divieto di attività speleologica da due ore prima del tramonto a due ore dal sorgere del sole |

Misure di Conservazione trasversali ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|--|--|---|--|
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio degli habitat e delle specie | Regione Siciliana | Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario rare e minacciate della flora siciliana presenti nel sito, secondo quanto previsto dal Piano Regionale di Monitoraggio |
| IA - intervento attivo | Lotta e prevenzione incendi | Regione Siciliana | Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza. |
| AL - altro | Comunicazione | Regione Siciliana | Creazione di un Logo per la ZSC |
| RE - regolamentazione | Divieto | Regione Siciliana | Divieto di modificare gli elementi del paesaggio caratterizzanti la ZSC |
| RE - regolamentazione | Divieto | Regione Siciliana | Divieto di introdurre all'interno dell'ZSC specie esotiche invasive di rilevanza unionale (es Ailanthus altissima, Acacia saligna, Cenchrus setaceus, ecc.) e relativa comunicazione ai comuni interessati al fine di estendere il divieto nelle aree limitrofe all'area protetta |
| IA - intervento attivo | Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture | Regione Siciliana | Acquisto numero 1 chiusino, esche alimentari, monitoraggio, fototrappola, formazione personale, coordinamento delle operazioni ecc ..entro il 2030 |
| RE - regolamentazione | Regolamentazione | Regione Siciliana | Regolamentazione delle attività alpinistiche |
| IA - intervento attivo | Acquisto di terreni di privati in cui insistono gli ambienti umidi da proteggere | Regione Siciliana | L'azione mira ad incrementare il patrimonio di proprietà pubblica, anche al fine di semplificare l'attività di conservazione di interessantissimi ecosistemi, di particolare interesse per la flora, la vegetazione e la fauna, in parte fortemente minacciati, quale ad esempio il Gurgo di Baglio Cofano e l'area circostante. L'acquisto di terreni, attualmente di privati, è volta a consentire al meglio l'attuazione di più appropriate azioni di tutela della biodiversità e dell'habitat. L'area minima utile è stimata intorno a 30 ettari. |
| RE - regolamentazione | Regolamentazione delle manifestazioni | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; | Obbligo di valutazione di incidenza per manifestazioni con afflusso ingente di persone. Tale afflusso sarà valutato dall'Ente Gestore caso per caso. |
| RE - regolamentazione | Divieto di realizzare nuove costruzioni | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di realizzare nuove costruzioni, eccettuate opere di miglioramento fondiario anche di tipo strutturale previo nulla osta dell'Assessorato, sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale. L'Assessorato al fine di rilasciare il citato nulla osta valuterà la compatibilità delle opere da realizzare con i fini istitutivi della ZSC nonché sulla base dell'estensione e della produzione potenziale ed in atto del fondo. Le nuove costruzioni comunque non potranno avere in nessun caso destinazione d'uso abitativa. Le istanze dovranno essere inoltrate all'Assessorato per il tramite dell'ente gestore che è onerato di formulare il proprio avviso circa gli interventi proposti |
| RE - regolamentazione | Divieto di realizzazione di nuova viabilità e infrastrutture | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, ivi comprese: l'apertura di nuove strade o piste, nonché le modifiche planoaltimetriche tipologiche e formali di quelle esistenti; la costruzione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete; la realizzazione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete sotto traccia su strade preesistenti può essere autorizzata dall'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente, sentito il parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale con l'obbligo della rimessa in pristino; la realizzazione di serre |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose |
| RE - regolamentazione | Divieto di aprire cave | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare opere di presa e distribuzione di acqua, cisterne, salvo che queste ultime non siano ad esclusivo servizio di abitazioni esistenti, previo nulla-osta dell'ente gestore |
| RE - regolamentazione | Divieto attività industriali | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare qualsiasi attività industriale |
| RE - regolamentazione | Divieto realizzazione discariche | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido |
| RE - regolamentazione | Divieto movimento terra | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di eseguire movimenti di terreno, salvo che per motivi connessi ad attività consentite dal presente regolamento. La realizzazione di scavi ed opere sotterranee è sottoposta a parere dell'Ente Gestore per verificare l'integrità degli ambienti sottostanti |
| RE - regolamentazione | Divieto introduzione armi | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di introdurre armi da caccia, esplosivi e qualsiasi altro mezzo di cattura o di danneggiamento degli animali |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare la caccia e l'uccellazione e apportare qualsiasi forma di disturbo alla fauna selvatica; molestare o catturare animali vertebrati o invertebrati; raccogliere, disturbare o distruggere nidi, uova, tane e giacigli. Qualora si verificino fenomeni di eccessiva presenza di alcune specie animali, dannose alle colture, l'ente gestore può predisporre piani di prelievo. I piani sono eseguiti dallo stesso ente gestore previa autorizzazione dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale. |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici |
| RE - regolamentazione | Divieto abbandono rifiuti | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori |
| RE - regolamentazione | Divieto manifestazioni | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche e sportive non autorizzate dall'Ente Gestore |

Misure di Conservazione trasversali ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|--|---|---|--|
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi, quali automobilismo, trial, motociclismo, motocross, deltaplanismo, etc. |
| RE - regolamentazione | Divieto trasporto armi | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di trasportare armi di qualsiasi tipo, se non scariche e chiuse in apposita custodia. E' fatta eccezione solo per motivi di difesa personale e con la prescritta specifica autorizzazione dell'autorità di P.S. |
| RE - regolamentazione | Divieto di regimentazione acque | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole previamente autorizzate dall'Ente Gestore, nonché di difesa antincendio |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di introdurre specie animali o vegetali estranee alla fauna e alla flora della zona. L'eventuale reintroduzione di specie scomparse dovrà essere autorizzata dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, previo parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale |
| RE - regolamentazione | Divieto di campeggio | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di praticare il campeggio se non nelle aree appositamente predisposte o previa autorizzazione dell'Ente Gestore |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose, minerali, flora e fauna. Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di organismi e campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore. Tale divieto è valido anche in ambienti ipogei |
| RE - regolamentazione | Divieti per protezione ecosistema | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Regolamentazione dell'accesso alle zone ipogee attuato dall'Ente Gestore, che individuerà scopi, periodi e modalità di fruizione |
| PD - programma didattico | Realizzazione materiale divulgativo | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Realizzazione materiale divulgativo e illustrativo, sul valore della biodiversità locale, in formato digitale reperibile online |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio biennale di specie aliene invasive, di specie aliene invasive unionali, di specie alloctone problematiche | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Monitoraggio delle specie aliene invasive, delle specie aliene invasive unionali, delle specie alloctone problematiche potenzialmente presenti, ma non ancora segnalate |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni di entomofauna di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Indagine volta a indagare la presenza di popolamenti di entomofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti negli habitat idonei della ZSC |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio sulle popolazioni di chiroterteri di interesse comunitario | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; | Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterrofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti nella ZSC |
| RE - regolamentazione | Regolamentazione delle manifestazioni | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Obbligo di valutazione di incidenza per manifestazioni con afflusso ingente di persone. Tale afflusso sarà valutato dall'ente gestore caso per caso. |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche di fauna terrestre con focus su daini, capre rinselvatichite, canidi e gatti randagi |
| PD - programma didattico | Realizzazione cartellonistica | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Installazione di cartellonistica informativa e segnaletica conforme alla normativa vigente per la ZSC, riportante denominazione, codice sito, finalità di tutela e principali norme di comportamento. |
| PD - programma didattico | Formazione e sensibilizzazione sul divieto di commercio delle specie invasive | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare i soggetti interessati (ad es. vivaisti e commercianti di animali) sui divieti e sulle relative responsabilità legate all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale. |
| PD - programma didattico | Formazione obbligatoria per gli organi di vigilanza sulle specie invasive e sui relativi divieti | Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali | Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare gli enti preposti al controllo del territorio (Polizia municipale, Carabinieri, Polizia, ecc.) sui divieti e sulle responsabilità connesse all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale, nonché sul loro riconoscimento e sui relativi impatti sul territorio. |
| PD - programma didattico | Creazione di un logo | Ente gestore | Creazione di un logo istituzionale che raffiguri una tra le due specie indicate, rappresentative della ZSC: Geotrogus michaelis, Cebrio elymicus |
| RE - regolamentazione | Divieto di trasformazione dell'uso del suolo | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di alterare o convertire l'uso del suolo all'interno della ZSC in forme che compromettano gli habitat protetti e le specie tutelate. Sono vietati: trasformazioni agricole intensive, nuove edificazioni, realizzazione di infrastrutture, bonifiche, sbancamenti, disboscamenti, variazioni della morfologia del suolo e ogni intervento che comporti una perdita o degradazione di habitat. Eventuali deroghe possono essere concesse solo previa Valutazione di Incidenza e dimostrazione dell'assenza di effetti negativi significativi. |
| RE - regolamentazione | Obbligo di valutazione di Incidenza per attività ludico-sportive con infrastrutture | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza le attività ludico-sportive (es. zipline, parchi avventura ecc.) che prevedono la realizzazione di infrastrutture, previa valutazione e autorizzazione da parte dell'Ente gestore |
| AL - altro | Segnalazione all'ENAC dei confini della Riserva per la regolamentazione dei droni | Ente gestore | Trasmissione all'ENAC della cartografia aggiornata dei confini della Riserva Naturale Orientata e Integrale ricadente all'interno della ZSC, dove è già da regolamento vietato il volo dei droni. |
| RE - regolamentazione | Regolamentazione dell'accesso di cani e animali domestici | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Divieto di accesso a cani e altri animali domestici negli habitat di interesse comunitario presenti nelle aree identificate come critiche per la conservazione di specie e habitat. Nelle restanti aree pubbliche è obbligatorio tenere gli animali al guinzaglio e provvedere alla raccolta degli escrementi. Nelle aree private, gli animali devono essere comunque mantenuti sotto controllo al fine di prevenire disturbi alla fauna selvatica. |

Misure di Conservazione trasversali ITA010016 Monte Cofano e Litorale

| Tipologia misura | Misura di conservazione | Soggetto responsabile dell'attuazione | Descrizione |
|--|--|---|--|
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca | Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvaticiti | Regione Siciliana | All'interno del sito risultano presenti cinghiali sebbene non quantificati secondo tecniche robuste, ed è possibile ipotizzare la presenza di ungulati domestici inselvaticiti. La misura prevede lo svolgimento di monitoraggi delle popolazioni di ungulati selvatici e inselvaticiti, al fine di fornire un quadro chiaro della situazione sito-specifica ed attuare le strategie più efficaci. Tali attività saranno effettuate mediante metodi non invasivi. In funzione delle caratteristiche del sito e delle specie oggetto della misura si prevede l'impiego delle tecniche e strumentazione più appropriate (Fototrappolaggio, utilizzo di droni termici, visori termici e Distance Sampling) al fine di ottenere, anche con un numero limitato di operatori specializzati, stime robuste relative a: presenza/assenza, distribuzione, consistenze e (ove possibile) densità. Resta comunque perseguibile l'applicazione di metodi meno robusti come: l'analisi dei segni di presenza e le osservazioni dirette da punti di vantaggio. Si prevede un lavoro in sinergia tra questa misura e quello della misura "Depopolamento del cinghiale". Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. La misura prevede: <ul style="list-style-type: none">• l'acquisto di materiale idoneo allo svolgimento delle attività di monitoraggio (obiettivo 30 fototrappole, 1 drone termico e 1 visore termico)• L'esecuzione e l'analisi di tutti i dati ottenuti dal monitoraggio, con redazione di reportistica specifica semestrale• trasmissione e coordinamento con gli enti preposti che attuano attività di controllo nel territorio• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali) |
| AL - altro | Piano della comunicazione - Strategia di mitigazione del rischio e comunicazione integrata | Regione Siciliana | In linea con le evidenze della letteratura scientifica sulle dimensioni umane della gestione della fauna (Manfredo, 2008), con Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette (ISPRA) e con le prescrizioni del Manuale nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000, le attività di comunicazione previste dal presente Piano non sono intese come mera divulgazione, bensì come misure proattive di gestione e prevenzione del rischio operativo, sociale e reputazionale, volte a costruire un corretto rapporto ente-popolazione residente. La strategia si articola su due pilastri complementari volti a garantire la stabilità sociale dell'intervento: <ul style="list-style-type: none">• Prevenzione informativa e scientifica: Attraverso l'uso di canali di comunicazione unilaterali e controllati, verrà veicolata una narrazione rigorosa e supportata dai dati di monitoraggio. L'obiettivo è legittimare l'intervento tecnico presso l'opinione pubblica, trasformando il "controllo faunistico" in una necessaria azione di "restauro ecosistemico" basata su evidenze certe.• Gestione del conflitto e partecipazione: Al fine di prevenire sabotaggi, crisi mediatiche o opposizioni sterili, il Piano prevede strumenti di difesa attiva quali il monitoraggio costante dei canali social (ascolto passivo e crisis spotting), la stesura di un protocollo d'emergenza per la gestione delle criticità e il media training degli operatori tecnici. Parallelamente, la creazione di tavoli tecnici e incontri di confronto con agricoltori e cacciatori garantirà l'apertura al dialogo e il coinvolgimento diretto del territorio, permettendo di chiarire le complessità tecniche e di consolidare il consenso dei portatori di interesse locali. Dovrà essere individuato un consulente/società per la realizzazione di un piano di comunicazione su misura che preveda l'attivazione di un set diversificato di possibili azioni di comunicazione, da modulare strategicamente lungo l'intero arco temporale del piano. Si riportano a titolo esemplificativo possibili ambiti di intervento: <ul style="list-style-type: none">• Piattaforme di informazione scientifica e trasparenza: Per assicurare una corretta divulgazione dei dati, il piano potrà avvalersi di canali di informazione diretta e istituzionale. Tra le opzioni figurano la creazione di spazi web dedicati, la produzione di contenuti video per la documentazione degli interventi e la redazione di contributi informativi per la stampa. Tali strumenti mirano a fornire una base conoscitiva oggettiva che giustifichi le scelte gestionali effettuate nei siti Natura 2000.• Sistemi di monitoraggio e tutela reputazionale: Il piano prevede lo sviluppo di meccanismi per il presidio dei flussi informativi, in particolare negli ambienti digitali. Ciò può includere attività di ascolto passivo per l'intercettazione di critiche emergenti, la definizione di protocolli per la gestione coordinata delle crisi comunicative e interventi di aggiornamento professionale rivolti al personale tecnico, volti a uniformare il linguaggio istituzionale durante i rapporti con l'esterno.• Strumenti di comunicazione territoriale: Le azioni potranno prevedere la diffusione di materiali informativi fisici (quali pannellistica didattica o supporti cartacei) collocati strategicamente sul territorio. Questi strumenti sono finalizzati a orientare la percezione degli utenti diretti delle aree protette verso una comprensione del progetto come intervento di tutela collettiva.• Azioni di coinvolgimento e mediazione sociale: Saranno valutate forme di interazione diretta con i principali portatori d'interesse, quali il mondo agricolo e venatorio. Queste attività si potranno configurare come momenti di confronto tecnico o tavoli di discussione locale, volti a creare spazi di dialogo aperto che prevengano l'insorgere di conflitti e facilitino l'integrazione tra le attività gestionali e le esigenze |
| IA - intervento attivo | Interventi di rafforzamento di specie vegetali di interesse comunitario e di ripristino/rinaturazione di habitat degradati/frammentati, privilegiando tecniche di restauro ecologico, attraverso l'uso di specie autoctone | Regione Siciliana | Interventi che prevedono: 1) messa in rete delle banche del germoplasma attive a livello regionale (pubbliche e private) con esperienza nell'ambito della conservazione ex situ a lungo termine dei semi e della conservazione in situ; 2) raccolta del germoplasma autoctono per la conservazione ex situ, adottando specifici protocolli di prelievo; 3) analisi genetiche per la stima della variabilità genetica; 4) messa in rete di vivai pubblici e privati per la riproduzione del germoplasma autoctono con l'obbligo di adozione di specifici protocolli di propagazione che salvaguardino la variabilità genetica della popolazione selvatica; 5) propagazione delle specie, attività propedeutica agli interventi di traslocazione; 6) traslocazione nei siti ecologicamente idonei delle piante propagate; 7) rafforzamento delle popolazioni mediante semina diretta e/o messa a dimora di piante propagate da seme locale. |
| RE - regolamentazione | Interventi di rinaturalizzazione | Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale | Obbligo di utilizzo di materiale di propagazione proveniente da germoplasma del sito |
| RE - regolamentazione | Tutela degli habitat delle specie | Regione Siciliana | Obbligo di effettuare attente valutazioni nel rilascio di autorizzazioni per la realizzazione di interventi che comportino la riduzione della superficie o la frammentazione degli habitat di specie presenti nel sito. Misura a tutela della biodiversità necessaria per indirizzare gli studi di incidenza ambientale e la valutazione da parte degli organi competenti. |
| RE - regolamentazione | Divieto di caccia | Regione Siciliana | Divieto di caccia |